



COMUNE DI DOSOLO

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI MANTOVA
PIAZZA GARIBALDI, 3
46030 - DOSOLO (MN)



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

LAVORI DI EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO DELL'IMPIANTO
ELETTRICO DEGLI SPOGLIATOI DEL
CAMPO DA CALCIO DI DOSOLO.
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E
RESILIENZA (PNRR)
MISSIONE 2 - COMPONENTE 4 -
INVESTIMENTO 2.2
CUP: F74J23000410006

IL PROFESSIONISTA

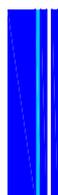
REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI MANTOVA

COMUNE DI DOSOLO

ELABORATO

TAVOLA N.



PER. IND.
ENRICO TAINO

PROGETTAZIONE E CONSULENZE
ELETTRICHE ED ILLUMINOTECNICHE

VIA MASCAGNI, N.10 - 46031 BAGNOLO SAN VITO (MN)
CELL: 346-7282169 - MAIL: ENRICO.TAINO@VIRGILIO.IT

07

VALIUTAZIONE DNSH

COMMITTENTE

COMUNE DI DOSOLO

PIAZZA GARIBALDI, 3
46030 DOSOLO (MN)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ARCH. RIGGARDO BELFANTI

COMUNE DI DOSOLO
PIAZZA GARIBALDI, 3
46030 DOSOLO (MN)

DATA

GIUGNO 2023

SCALA





IL PRINCIPIO DNSH

1.1 PREMESSA

La presente relazione è redatta in applicazione e secondo gli orientamenti tecnici stabiliti dalla Commissione nel documento “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza 2021/C 58/01”.

Ai fini del regolamento RRF, il principio DNSH va interpretato ai sensi dell’articolo 17 del regolamento Tassonomia. Tale articolo lo definisce il «danno significativo» per i sei obiettivi ambientali contemplati dal regolamento Tassonomia come segue:

- si considera che un’attività arreca un danno significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
- si considera che un’attività arreca un danno significativo all’adattamento ai cambiamenti climatici se conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi;
- si considera che un’attività arreca un danno significativo all’uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, se conduce al peggioramento del buono stato o del buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee, o al buono stato ecologico delle acque marine;
- si considera che un’attività arreca un danno significativo all’economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se conduce a inefficienze significative nell’uso dei materiali o nell’uso diretto o indiretto di risorse naturali, o se comporta un aumento significativo della produzione, dell’incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti oppure se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all’ambiente;
- si considera che un’attività arreca un danno significativo alla prevenzione e alla riduzione dell’inquinamento se comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell’aria, nell’acqua o nel suolo;
- si considera che un’attività arreca un danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l’Unione.

Le misure del PNRR devono rispettare il principio di “non arrecare danno significativo all’ambiente” (Do No Significant Harm - DNSH) secondo quanto indicato articolo 18 del Regolamento UE 241/2021. Il principio Do No Significant Harm (DNSH) pre-vede che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all’ambiente: questo principio è fondamentale per accedere ai finanziamenti del RRF. Inoltre, i piani devono includere interventi che concorrono per il 37% delle risorse alla transizione ecologica. Il Regolamento individua sei criteri per determinare come ogni attività economica con-tribuisca in modo sostanziale alla tutela dell’ecosistema, senza arrecare danno a nessuno degli obiettivi ambientali:

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) l’adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l’uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un’economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento;
- f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi



Uno specifico allegato tecnico della Tassonomia riporta i parametri per valutare se le diverse attività economiche contribuiscano in modo sostanziale alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o causino danni significativi ad uno degli altri obiettivi. Basandosi sul sistema europeo di classificazione delle attività economiche (NACE), vengono quindi individuate le attività che possono contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, identificando i settori che risultano cruciali per un'effettiva riduzione dell'inquinamento. Tutti i progetti e le riforme proposti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano sono, quindi, stati valutati considerando i criteri DNSH. Coerentemente con le linee guida europee, la valutazione tecnica ha stimato in una prospettiva a lungo termine, per ogni intervento finanziato, gli effetti diretti e indiretti attesi.

Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono quindi stati ricondotti a quattro scenari distinti:

- 1 - La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo
- 2 - La misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100%
- 3 - La misura contribuisce "in modo sostanziale" all'obiettivo ambientale
- 4 - La misura richiede una valutazione DNSH complessiva.

Una volta individuati questi scenari, sono stati definiti due approcci per le valutazioni DNSH:

- 1) Approccio semplificato - Adottato se, per un singolo obiettivo, l'intervento è classificabile in uno dei primi tre scenari. Le amministrazioni hanno quindi fornito una breve motivazione per mettere in luce le ragioni per cui l'intervento è associato ad un rischio limitato di danno ambientale, a prescindere dal suo contributo potenziale alla transizione verde.
- 2) Analisi approfondita e condizioni da rispettare - Da adottare per gli investimenti e le riforme che ricadono in settori come quello dell'energia, dei trasporti o della gestione dei rifiuti, e che dunque presentano un rischio maggiore di incidere su uno o più obiettivi ambientali.

La stessa analisi si è resa necessaria anche per gli interventi che mirano a fornire un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Sarà opportuno esplicitare gli elementi essenziali necessari all'assolvimento del DNSH nei decreti di finanziamento e negli specifici documenti tecnici di gara, eventualmente prevedendo meccanismi amministrativi automatici che comportino la sospensione dei pagamenti e l'avocazione del procedimento in caso di mancato rispetto del DNSH. Allo stesso modo, una volta attivati gli appalti, sarà utile che il documento d'indirizzo alla progettazione fornisca indicazioni tecniche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto del DNSH, mentre i documenti di progettazione, capitolato e disciplinare dovrebbero riportare indicazioni specifiche finalizzate al rispetto del principio affinché sia possibile riportare nei SAL una descrizione dettagliata sull'adempimento delle condizioni imposte dal rispetto del principio.

Le Amministrazioni sono chiamate a garantire concretamente che ogni misura non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali, adottando specifici requisiti nei principali atti programmatici e attuativi. Per assicurare il rispetto dei vincoli DNSH, è opportuno che le Amministrazioni titolari di misure e i soggetti attuatori:

- indirizzino, a monte del processo, gli interventi in maniera che essi siano conformi al principio DNSH inserendo gli opportuni richiami e indicazioni specifiche nell'ambito degli atti programmatici di propria competenza, tramite per esempio l'adozione di liste di esclusione e/o criteri di selezione utili negli avvisi per il finanziamento di progetti;
- adottino criteri conformi nelle gare di appalto per assicurare una progettazione e una realizzazione adeguata (elementi di verifica ex ante);



- raccolgano le informazioni necessarie per la rendicontazione di ogni singola milestone e target per il rispetto delle condizioni collegate al principio del DSNH e definiscano la documentazione necessaria per eventuali controlli (elementi di verifica ex -post).

Si utilizzeranno per la presente relazione le Schede Tecniche, distinte per settore di attività, che contengono le informazioni utili a consentire la verifica e il rispetto del principio di DNSH in relazione ai 6 obiettivi ambientali. Tali schede tecniche sono accompagnate da altrettante Check-List di controllo, che sintetizzano i controlli da effettuare per garantire il principio DNSH. Infine, la Guida presenta anche delle Schede di Autovalutazione, le quali contengono dei brevi commenti sugli impatti previsti dalle singole misure in relazione allo specifico obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. Quest'ulteriore valutazione è stata svolta perché, appunto in relazione all'obiettivo di mitigazione, il MEF ha operato una distinzione tra:

- Investimenti che contribuiscono in modo sostanziale all'obiettivo;
- Investimenti che si limitano a rispettare il principio DNSH;

I due regimi previsti nel nostro Piano nazionale sono:

Regime 1: contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici;

Regime 2: Do No Significant Harm.

A seconda del regime, nella scheda tecnica si richiede il rispetto di requisiti differenti. La valutazione DNSH riguarda tutte le misure anche se per talune può assumere una forma semplificata. Mentre tutte le misure richiedono una valutazione DNSH, è possibile adottare un approccio semplificato per quelle che non hanno impatti prevedibili o che hanno un impatto prevedibile trascurabile su tutti o alcuni dei sei obiettivi ambientali.

1.2 DESCRIZIONE DELLA LINEA DI FINANZIAMENTO PNRR

Tutela del territorio e della risorsa idrica Missione: M2; Componente: C4; Investimento: 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni.

1.3 TIPOLOGIA DI INTERVENTO SECONDO I PRINCIPI DNSH

La guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente è strutturata secondo i seguenti punti:

Relativamente alle schede di autovalutazione relativamente alla linea di finanziamento Missione: M2; Componente: C4; Investimento: 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni, il provvedimento è volto a:

- piccole opere, che prevedono interventi di efficientamento energetico su edifici pubblici, messa in sicurezza di scuole ed edifici pubblici assimilati (026)
- opere medie: che riguardano complessivamente e principalmente interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, edilizia di efficientamento energetico e, per una parte residuale improbabile, messa in sicurezza stradale. (035)

Così, la misura, tracciata con il campo di intervento n. 026 (40%-40%) e 035 (100%-100%), non dovrebbe produrre alcun effetto dannoso sull'obiettivo ambientale delle mitigazioni dei cambiamenti climatici.

Perché le attività di costruzione e ricostruzione rispetteranno la normativa energetica nazionale che definisce un quadro specifico per garantire l'efficienza energetica degli edifici (DLgs n. 192/2005, n. 28/2011, n. 102/2014). Inoltre, gli interventi (costruzione e ricostruzione) devono essere conformi a tutte le normative nazionali/regionali



applicabili per quanto riguarda la prestazione energetica e le emissioni di CO₂ e con una domanda di energia primaria inferiore di almeno il 20% rispetto al fabbisogno per edifici a energia quasi zero (NZEB - Direttive nazionali). La misura non dovrebbe comportare emissioni di gas serra significative in quanto:

- l'immobile non è destinato all'estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili;
- il programma degli interventi riguarda la realizzazione di nuovi edifici ad alta efficienza energetica caratterizzati da un fabbisogno di energia primaria inferiore di almeno il 20% rispetto ai requisiti degli edifici NZEB ed è quindi compatibile con il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra e di neutralità.

1.4 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO

Il Progetto prevede quindi i seguenti interventi:

- Fornitura e posa in opera di nuovi apparecchi illuminanti a Led (Light Emitting Diode, Diodo ad Emissione Luminosa) a risparmio energetico.

Gli interventi di riqualificazione ed efficientamento degli impianti di illuminazione saranno svolti negli ambiti meglio descritti negli elaborati allegati.

Il progetto rispetta i criteri dell'EU e i CAM, pertanto:

- gli apparecchi di illuminazione, lampade o sorgenti luminose superano i livelli minimi di efficacia degli apparecchi di illuminazione;

- tutti gli apparecchi per l'illuminazione stradale risultano durevoli e adeguate all'uso, che siano riparabili e coperte da una garanzia o da una garanzia estesa, come da scheda tecnica contenuta nell'elaborato "07 capitolato tecnico".

Il progetto prevede che almeno il 70%, calcolato rispetto al loro peso totale, dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione, sia inviato a recupero (R1-R13), come anche da documentazione tecnica allegata.

1.5 VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO SECONDO I PRINCIPI DNSH

Dalla mappatura (tra investimenti del PNRR e le schede tecniche) si evince la correlazione della misura di investimento al regime - 1 - e alle schede tecniche - n. 2, 5 e 12.

La scheda tecnica di riferimento per la misura M2C4 Inv. 2.2 riferita all'intervento in oggetto sono la scheda n. 2 e 5, viene presa altresì in considerazione la scheda n. 28 in quanto pertinente con il progetto.

Le schede tecniche n. 2 e n. 12 non vengono trattate perché la prima risulta alternativa alla scheda n. 5 – (Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali), e la seconda è relativa alla produzione di elettricità da pannelli solari, quindi non pertinente.

La misura individuale consistente nell'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione corrisponde all'attività economica che risponde alla categoria NACE 43.21 (installazioni elettriche).

1.6 CALCOLO IMPRONTA DI CARBONIO

La carbon footprint (impronta di carbonio) è una misura che esprime il totale delle emissioni di gas ad effetto serra espresse generalmente in tonnellate di CO₂ equivalente associate direttamente o indirettamente ad un prodotto o ad un servizio nel nostro caso in un impianto di illuminazione.



È necessario conoscere la quantità di gas serra che una determinata attività produce e la durata nel tempo di questa attività. Moltiplicando la quantità di gas serra emessi in un determinato intervallo di tempo per il tempo dell'attività, nell'illuminazione pubblica (si ritiene di considerare un anno) si ottiene l'impronta di carbonio del nuovo impianto. Il progetto in questione complessivamente prevede la riqualificazione ed efficientamento dell'impianto di elettrico degli spogliatoi del campo da calcio di Dosolo (MN) mediante anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico.

La realizzazione degli interventi indicati comporterà per gli impianti in oggetto una nuova potenza installata di 0,464kW, a fronte di una potenza pre riqualificazione di 1,176kW con un risparmio del 60,20%.

La realizzazione degli interventi indicati comporterà per gli impianti in oggetto un consumo, su un campione di 1.000 ore di funzionamento, post riqualifica di 917,00kWh, a fronte di un consumo pre riqualificazione di 2.304,00kWh con un risparmio del 60,20%.

La realizzazione degli interventi di cui all'oggetto permetterà di passare da un consumo di 1.223,42 kg di CO₂ a 486,93 kg di CO₂, ovvero un risparmio di 736,50 kg di CO₂.

La realizzazione degli interventi di cui all'oggetto permetterà di passare da un consumo di 0,43 TEP a 0,17 TEP, ovvero un risparmio di 0,26 TEP.

L'impianto fotovoltaico inoltre, avente una produzione di 11.063 kWh permetterà, raffrontato sul bilancio annuale del consumo energetico, di avere un notevole risparmio sulla quantità di energia prelevata dalla rete.

1.7 SCHEDA 2 - RISTRUTTURAZIONI DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esisto (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	È confermato che l'edificio sia è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili?	No	
	2	Per i miglioramenti relativi, è presente attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante?	No	
	3	È stata svolta una simulazione dell'Ape ex post?	No	
	4	È stata redatto un report di analisi dell'adattabilità?	No	
	6	È stato redatto il piano di gestione rifiuti, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	No	
	7	È stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?	Non applicabile	L'intervento riguarda apparecchi di illuminazione non contenenti amianto

**VALUTAZIONE DNSH**

8	È stato redatto il piano ambientale di cantierizzazione (PAC) ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	No	
11	È stata svolta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego?	Non applicabile	Non è previsto l'utilizzo di legno

1.8 SCHEDA 5 - INTERVENTI EDILI E CANTIERISTICA GENERICA NON CONNESSI CON LA COSTRUZIONE/RINNOVAMENTO DI EDIFICI

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esisto (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	È presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili	No	
	2	È stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	No	
	3	È stato previsto uno studio geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	Non applicabile	Non vengono eseguite opere di scavo
	4	È stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	Non applicabile	Non vengono eseguite opere di scavo
	5	È stata verificata la necessità della redazione del piano di gestione acque meteoriche di dilavamento?	Non applicabile	Per la natura dell'intervento non si ritiene necessario
	6	È stata verificata la necessità presentazione autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?	Non applicabile	Per la natura dell'intervento non si ritiene necessario
	7	È stato sviluppato il bilancio idrico dell'attività di cantiere	Non applicabile	Per la natura dell'intervento non si ritiene necessario
	8	È stato redatto il piano di gestione rifiuto	No	
	9	È stato redatto il bilancio materie	No	
	11	È stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	No	



12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed eventuale progettazione della stessa?	No	
14	È confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?	Si	L'intervento ricade all'interno del municipio
15	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare in relazione alla presenza di Habitat e Specie di cui all'allegato I e II della Direttiva Habitat e Allegato I alla Direttiva Uccelli, nonché alla presenza di habitat e specie indicati come "in pericolo" dalle Liste rosse (italiana e/o europea)?	No	L'intervento ricade all'interno del municipio
16	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)	No	L'intervento non incide sui siti della Rete Natura 2000

1.9 SCHEDA 12 – INTERVENTI EDILI E CANTIERISTICA GENERICA NON CONNESSI CON LA COSTRUZIONE/RINNOVAMENTO DI EDIFICI

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esisto (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	Il progetto di produzione di elettricità da pannelli solari segue le disposizioni del CEI o in generale rispetta le migliori tecniche disponibili per massimizzare la produzione di elettricità da pannelli solari, anche in relazione alle norme di connessione?	Si	
	2	I pannelli fotovoltaici hanno la Marcatura CE, inclusa la certificazione di conformità alla direttiva Rohs, o rispondono ai criteri previsti dal GSE?	Si	



COMUNE DI DOSOLO

PIAZZA GARIBALDI, 3
46030 DOSOLO (MN)

VALUTAZIONE DNSH

PER. IND.
ENRICO
TAINO

PROGETTAZIONE E
CONSULENZE
ELETTRICHE ED
ILLUMINOTECNICHE

	3	È stata condotta un'analisi dei rischi climatici fisici funzione del luogo di ubicazione così come definita nell'appendice 1 della Guida Operativa, per impianti di potenza superiore a 1 MW?	Non applicabile	Impianto inferiore	
	4	Sono stati rispettati gli obblighi previsti dal D.Lgs. 49/2014 e dal D.Lgs. 118/2020 da parte del produttore di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (nel seguito, AEE) anche attraverso l'iscrizione dello stesso nell'apposito Registro dei produttori AEE?	Si		
	5	Per le strutture situate in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, è stata svolta una verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Non applicabile	Impianto situato in aree non sensibili	
	6	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc...), è stato ottenuto il nulla osta degli enti competenti?	Non applicabile	Impianto situato in aree non protette	
	7	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Non applicabile	Impianto non incidente sui siti della Rete Natura 2000	
	Ex-post	8	Per gli impianti fino a 20kW è stata verificata la dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/2008?	Si	
		9	Per gli impianti oltre i 20kW è stata acquisita la documentazione prevista dalla Lettera Circolare M.I. Prot. n. P515/4101 sotto 72/E.6 del 24 aprile 2008 e successive modifiche ed integrazioni relativa all'Aggiornamento della modulistica di prevenzione incendi da allegare alla domanda di sopralluogo ai fini del rilascio del CPI?	Non applicabile	Impianto di potenza inferiore a 20kW
10		Sono state effettuate le eventuali soluzioni di adattamento climatico individuate?	Non applicabile		
11		Se pertinente, le azioni mitigative previste dalla VIA sono state adottate?	No		



1.10 ANALISI DEI RISCHI CLIMATICI

Sono stati valutati i rischi climatici fisici che pesano sull'attività ponendo attenzione a quelli tra quelli elencati nella tabella di cui alla sezione II dell'appendice 1 delle GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE, effettuando una solida valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità conformemente alla procedura che segue:

- a) esame dell'attività per identificare quali rischi climatici fisici elencati nella sezione II possono influenzare l'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto;
- b) se l'attività è considerata a rischio per uno o più rischi climatici fisici elencati nella sezione II, una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità per esaminare la rilevanza dei rischi climatici fisici per l'attività economica;
- c) una valutazione delle soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico climatico individuato.

In considerazione della tipologia dell'intervento si ritiene che lo stesso non determini rischi fisico climatici.

1.11 VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE EX ANTE E MONITORAGGIO EX POST

-SCHEDE DI RIFERIMENTO n. 2, 5– check list

-ATTESTATI DA PRODURRE PER LE VERIFICHE

L'appaltatore prima dell'inizio lavori dovrà:

- presentare evidenza di origine rinnovabile dell'energia elettrica consumata;
- Indicare l'efficienza motoristica dei mezzi d'opera che saranno impiegati;
- verificare piano zonizzazione acustica indicando la necessità di presentazione della deroga al rumore
- attivare la procedura di gestione terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n.120/2017 o motivarne l'esclusione

A ultimazione lavori dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R";
- schede tecniche dei materiali utilizzati;

San Biagio di Bagnolo San Vito (MN), giugno 2023

Il Professionista

